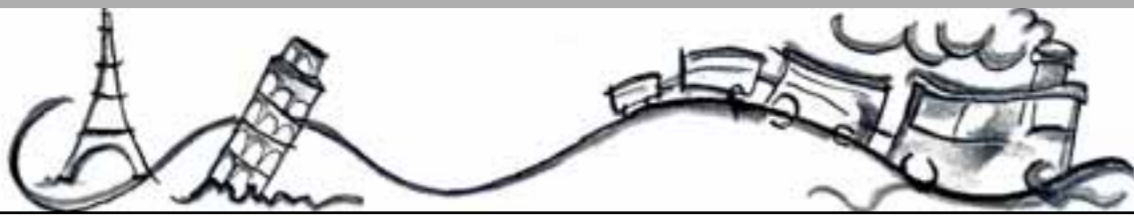


TURISMO



In mostra gli argenti degli zar

■ Augsburg, sulla Strada Romantica, si prepara ad accogliere una delle mostre più scintillanti del 2008. Dal 24 febbraio al 1° giugno il Maximilian-museum nella Philippine-Welser-Strasse ospiterà «Zarensilber» (Argenti degli zar), fastosa raccolta di capolavori di oreficeria creati tra il XVI e il XVIII secolo dai migliori orafi di Augsburg e donati agli zar russi dagli ambasciatori di varie monarchie europee.

Tutto il fascino della Praga invernale

Alla scoperta delle bellezze architettoniche e della birra più buona al mondo

■ Le guide turistiche consigliano solitamente di visitare Praga in estate. Ma la capitale della Repubblica Ceca è bellissima anche nel resto dell'anno. Certo, la temperatura si abbassa notevolmente, ma non ci sono più le folle di turisti che caratterizzano il periodo più caldo e la città diviene ancora più incantevole, con i giardini che si colorano di rosso e arancione d'autunno e, magari, di neve nel periodo invernale.

Quando fa proprio più freddo, come nel tardo pomeriggio, ci si può rifugiare nei tanti caffè e, la sera, nei ristoranti ad assaggiare la buonissima carne o nei pub a degustare la birra, considerata da molti la migliore al mondo. Non a caso la Boemia è famosa per la qualità del suo luppolo fin dal medioevo.

Prima di raggiungere la città è bene informarsi su quali attrazioni turistiche sono aperte, perché alcune rimangono chiuse in autunno e in inverno. Comunque, un giro a Praga vale la pena solo per l'atmosfera che si respira, un po' malinconica ma tanto suggestiva.

Qualsiasi cosa racconti un po' di storia della città, che, diversamente da molte capitali europee, è uscita pressoché indenne dalla Seconda Guerra Mondiale e il suo centro storico è ancora intatto.

È interessante poi conoscere Praga scoprendo quali eventi l'hanno caratterizzata e quali scrittori, musicisti e personaggi illustri l'hanno vissuta. La città è divisa dalla Moldava con i tanti ponti che la sovrastano, primo fra tutti il Ponte Carlo, forse il ponte medievale più famoso d'Europa. Da non perdere una passeggiata sul ponte quando il sole si abbassa e la città inizia a rivestirsi di luce, soprattutto il Castello che sovrasta la città. Nonostante le invasioni e gli incendi, il Castello (Pra ský hrad) conserva ancora al suo interno chiese, cappelle, torri e edifici di tutti i periodi storici, dal gotico dell'imponente cattedrale di San Vito che domina tutta la città, al Rinascimento e al tardo Barocco e neoclassico.

Da visitare anche il piccolo quartiere (Malá Strana), la città vecchia (Staré Mesto) dove si trova il famoso orologio astronomico e dove si può avere una magnifica vista della città dalla torre del Municipio. Per gli inguaribili romantici c'è la possibilità di girare in carrozza a cavallo. Da vedere anche il quartiere ebraico (Josefov), luogo da un fascino antico e misterioso, e la città nuova (Nové Mesto) dove piazza Venceslao testimonia numerosi eventi della storia recente.

Clara Gandolfi



Giovani sul ponte Carlo a Praga

Tampere, la rinascita delle vecchie fabbriche

Cartiere storiche e cotonifici trasformati in teatri, gallerie d'arte, locali alla moda, birrerie

■ Agli angoli delle case di Tampere sembra di avvertire il cigolio dei nastri che trasportano bobine di carta. Nei vicoli della cittadina finlandese pare rimbombare il tonfo delle balle di cotone che cadono dai camion. Ma è solo un'impressione. Eppure se quei rumori della storia si sono affievoliti da tempo, sembra ancora di sentire, in sottofondo, l'insolita colonna sonora di macchinari e telai che ha scandito decenni di lavoro. Del resto le imponenti fabbriche di mattoni rossi, monumenti dell'operosità finnica, che si ergono in città fanno pensare che là dentro l'attività sia in pieno fermento. È così. Ma il fumo non esce più dalle ciminiere, carucole e bracci meccanici non sono più in azione. Là, dove un tempo pulsava frenetico il lavoro, ora batte forte il cuore della nuova Tampere. I vecchi stabilimenti sono diventati aree commerciali, i magazzini di stoccaggio sono stati riconvertiti in gallerie d'arte, le officine sono diventate show room, boutique, luoghi di tendenza. Ma occorre addentrarsi dentro questi giganteschi capannoni che paiono costruiti con il Lego per conoscere lo spirito di una città di 200 mila abitanti, fondata nel 1779 dal re di Svezia Gustavo III. Tre ore di volo da Orio al Serio e sei capulpati in una regione dagli spazi sconfinati. Strade senza traffico dove il vero pericolo sono renne che sbucano dalle foreste. Una miriade di laghi circondati da casette di legno dei pescatori, interminabili piste ciclabili. Agli inizi del '900 Tampere era la capitale industriale: cartiere e cotonifici, linifici e fonderie. L'impronta è rimasta, ma la città è stata arricchita da moderni edifici, dove si sono

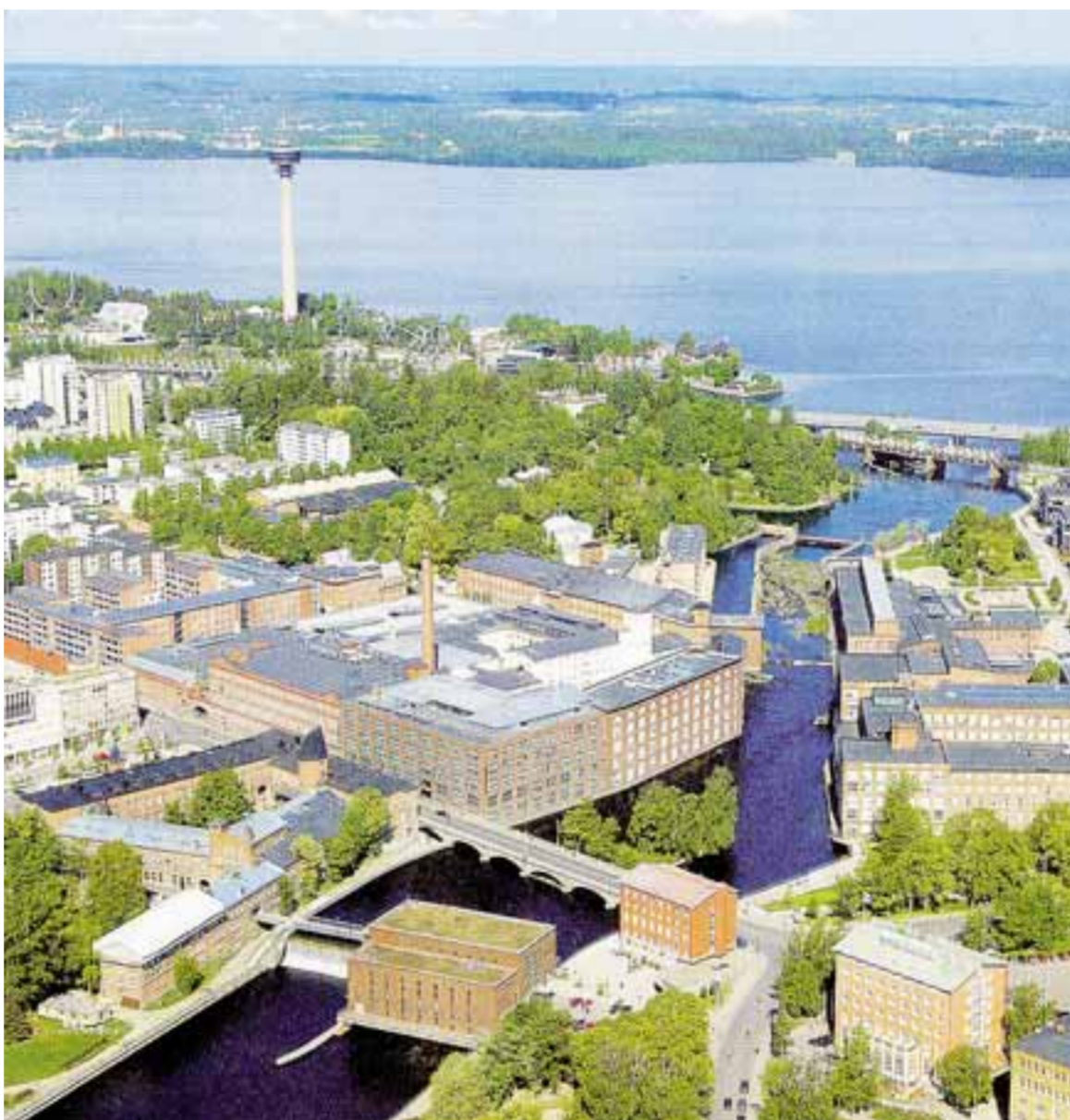


Mercato di Tampere

sbizzarriti architetti e designer. La torre panoramica del quartiere Pyynikki ne è un esempio, ma lo è ancor più il Tampere Hall, gigantesca serra di cristallo che ospita teatri, auditorium, centri congressi, ristoranti. Qui ogni quartiere ha una propria peculiarità. Se si arriva di sera, meglio optare per una cena al Plevna: carne di renna con mirtilli e una robusta birra per immergersi

nei sapori nordici. L'indomani ci sarà tutto il tempo di scoprire la città. Ad iniziare dalla piazza centrale sulla quale si affacciano il mercato coperto Kauppahalli (salmoni, pesce crudo da non perdere) e la vecchia chiesa. A pochi passi ci sono le rapide del Tammerkoski che congiungono due laghi, qui c'è l'atmosfera della nuova città: luoghi cult e locali alla moda. Dal porto ci si può imbarcare per una piccola crociera, mentre se si resta sulla terraferma è d'obbligo una tappa a Finlayson, il vecchio cotonificio dove vi hanno lavorato intere generazioni: la filanda è un centro commerciale, la vecchia maglieria è diventata un cinema multisala e un ristorante-birreria (il Plevna), la fabbrica è occupata da un museo. A poche centinaia di metri si arriva al centro museo Vapriikki (arte, calzature, museo dell'hockey). La parte est della città è dominata dal centenario Duomo. Pyynikki e Pispola sui colli vicini alla città che scendono verso il lago sono tranquilli quartieri con casette e ville in stile nazional-romantico: si può fare una sauna (pubblica) a Rajaportti o salire sulla torre dove gustare la tradizionale ciambella frita. Esplorare Tampere è insomma come aprire una scatola magica. Sarà per questo che i giovani la scelgono per le Università (medicina in particolare) o per i locali notturni o perché sperano di diventare i nuovi Sibelius. O perché vogliono cimentarsi nelle gare più insolite. D'estate, in Finlandia, si organizzano eventi stravaganti. Come i campionati di lancio del telefonino o del «trasporto della moglie». Che spiega il mistero delle finlandesi longilinee.

Emanuele Roncalli



Una veduta aerea di Tampere. La città finlandese è raggiungibile con voli Ryanair da Orio al Serio



Finlayson, la grande fabbrica ospita una zona commerciale e di servizi



Bar e ristoranti hanno preso il posto delle officine, delle cartiere e dei cotonifici

Turku, musei open space nell'antica capitale finlandese

Stupisce il volto moderno: banche, scuole e persino i bagni pubblici sono diventati bar e luoghi di ritrovo

COLLEGAMENTI DIRETTI DA ORIO CON RYANAIR

■ VOLI Da Orio al Serio in circa tre ore si può raggiungere Tampere con voli Ryanair. ALLOGGI A Tampere C'è l'Hotel Scandic Tampere City, a Turku il Sokos Hotel Hamburger Bors. DA VISITARE A Tampere è d'obbligo una tappa a Finlayson, grande complesso trasformato in museo, centri commerciali, negozi, bar e ristoranti. PRANZO E CENA A Tampere consigliamo il ristorante birreria Plevna, il ristorante Astor o l'Harald (atmosfera vintage). A Naantali un break al Café Antonius. TOUR SERALE A Turku nello spazio di poche centinaia di metri sono presenti quattro singolari locali di ritrovo: Apteekki (farmacia), Koulou (scuola), Pankki (banca), Vessa (bagni pubblici), ma attenzione sono tutti stati trasformati in birrerie. CROCIERE Dal Porto di Laukontori di Tampere partono traghetti e battelli per crociere serali, crociere con teatro, trasferimenti nelle isole. INFO Per saperne di più www.visitfinland.com/it. A Bergamo in via Borgo Palazzo 89/D è presente un tour operator specializzato in viaggi nel nord Europa, Finlandia in particolare: tel. 035.238687 www.norama.it

■ Il mare da Tampere dista un paio d'ore di auto. A metà strada ci si imbatte nel villaggio del vetro di Nuutajärvi, fabbrica e scuola di giovani vetrai che danno forma a pezzi di design. C'è persino un piccolo museo che tiene viva la memoria. Riprendiamo il viaggio verso la costa per visitare Turku, l'ex capitale. Il castello è il suo simbolo, la cattedrale il santuario nazionale. La zona è una pianura costellata di fattorie e case padronali. Oggi Turku è la città dei musei, ma nel 2011 Turku assumerà il titolo di Città europea della Cultura. In questo lembo di terra finlandese gli spazi museali non si contano più. Luostarinmaki - nome impronunciabile come il resto delle parole finlandesi - il museo dell'artigianato è all'aperto e nelle sue casette che hanno due secoli sono state ricavate le botteghe di orologiai e ceramisti, fabbricanti di carrozze e falegnami, liutai e litografi, calderai e corniciali. Se non bastasse Turku offre il museo della farmacia, uno dedicato a Sibelius, il museo d'arte e quello della Cattedrale. Il castello è comunque la tappa d'obbligo. Costruito sul finire del 1200 e trasformato nel corso dei secoli è un maniero ben conservato con



Il castello di Turku risale al 1200

ampi saloni, le prigioni, sotterranei e scale. Una città così fedele al suo passato, così votata alla salvaguardia della propria storia, alla conservazione del proprio patrimonio fino a farlo diventare oggetto di museo, non può comunque non stupire quando scopri che qui una scuola, una farmacia, una banca e i bagni pubblici - strut-

ture ormai abbandonate - sono stati trasformati in bar, birrerie, locali per giovani. Al Koulou (scuola) le birre si chiamano magister o rector, al Pankki (banca) allo sportello depositi si fanno solo prelievi di bionde, brune e rosse, all'Apteekki (farmacia) negli scaffali non ci sono vasi di medicina, ma boccali di birre e malto. E al Vessa (bagni pubblici) nulla (fortunatamente) è come prima. Aprire un bar in un gabinetto pubblico ha dell'incredibile, ma qui la stravaganza è la regola. Più sulla costa, nella vicina Naantali, c'è persino chi ha trasformato il proprio salotto di casa in un caffè. Da «Antonius» nella città vecchia un'arzilla signora offre vicino al camino biscotti speziati, torte e caffè. Sotto lo sguardo vigile di quadri di antenati e foto di famiglia, sprofondati nelle poltrone dove saltellano due gattini, gli avventori si scaldano con bevande bollenti. Fuori soffia un vento gelido. Gli ultimi bagliori di sole al tramonto infiammano l'orizzonte, che diventa una striscia rosso fuoco. La notte invernale è ancora lunga, ma il cielo del freddo Nord dà sempre spettacolo.

E. R.